RELAZIONE DEL SIG. PRESIDENTE ALLA SECONDA
ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI PER L'ANNO 1945 -46

SIGNORI.

Comincio subito con una precisazione che si impone doverosa da parte mia e del Consiglio Direttivo nei riguardi di tutti coloro che nella sera del 5 Giugno dello scorso anno hanno ravvisata la necessità di costituire l'Associazione Commercianti di Schio e del Mandamento con lo scopo preciso di creare un organismo che rappresentasse ufficialmente la grande famiglia del commercio. Infatti se ci fossimo attenuti a quanto esposto nell'articolo 13 del nostro Statuto - regolamento ci saremmo dovuti riunire in assemblea Generale allo scadere del primo anno di vita, in altri termini entro la prima decade dello scorso Giugno. Quello, però che a quell'epoca era in gestazione costituiva un complesso così vasto e così pressante che ci è stato suggerito dai fatti stessi che lo determinavano, l'opportunità di non frapporre indugi e di attacare decisamente il problema, in quanto solo la continuità e la regolarità dei numerosi contatti di allora potevano determinare la vita o la morte dell'Associazione stessa. I Signori facenti parte del Consiglio Direttivo attuale conoscono nei dettagli la portata di tali problemi. Se questa, Egregi Signori, ha da essere una relazione sull'attività della nostra Associazione durante un anno e mezzo è facile il mio compito! Il concetto base della "premessa" del nostro Statuto dice testualmente che la nostra Associazione "tende al conseguimento dei propri diritti in armonia coi principi democratici che restituiscono anche alla classe commerciale -pur nel rigido rispetto delle leggi- la più vasta libertà d'azione. Ora vi posso assicurare, e da tutti è facilmente controllabile, che l'unica grande preoccupazione mia personale e del Consiglio Direttivo è stata sempre quella tendente a realizzare questo asserto. Le innumeri convocazioni intermandamentali e Provinciali, i frequentissimi contatti con le autorità locali e di Vicenza hanno sempre dato il via ad una interrotta serie di contrasti e di lotte in cui noi entravamo sempre per la tutela di questi nostri diritti. Spesse volte uscivamo dalla lotta battuti, ma almeno altrettante volte abbiamo visto sanzionare da tempestivi provvedimenti delle superiori autorità le nostre richieste. E vi assicuro Signori, che la soddisfazione di una vittoria ripagava degnamente l'ama-

rezza delle precedenti sconfitte. Una cosa è certa ~~Signori~~ ! E qui mi rivolgo al Presidente che mi succederà ed al nuovo Consiglio Direttivo, non ammainate mai la bandiera delle nostre polemiche e dei nostri problemi ora che polemiche e problemi sono stati posti sul tappeto della più serrtata discussione;potremo cogliere in avvenire quello che è stato seminato in precedenza. Oggi come Oggi l'Associazione mandamentale Commercianti di Schio è un organismo che oltre a vivere ormai di vita propria, occupa un posto di primo piano nel quadro delle organizzazione parellele delle Provincia.Di questo fanno fede i risultati indubbiamente notevoli che sono stati conseguiti vuoi nel campo sindadale vuoi nel campo delle distribuzioni di generi o articoli soggetti a contingentamento,vuoi nel campo;delle consulenze ed in alcuni casi, purtroppo ancora molto limitati di,numero, anche nel campo fiscale? Una maggiore e più concorde azione comune potrà dare anche in questo campo ~~terribile~~ difficile ,un apporto tangibile.

Poco fa ho accennato al nuovo Presidente della nostra Associazione - Voglio qui comunicarVi in forma ufficiale che il sottoscritto per una serie infinita di ragioni inaccettabili,e per aver ritenuto di avere assolto il suo compito(d'ordine pratico) assunto lo scorso anno, più per accettazione democratica che per un auto esame di meriti o di capacità individuali, intende rassegnare le sue dimissioni nelle mani di Questa Spett. Assemblea. Prego a questo; proposito i Sigg. soci a Voler prendere atto. ~~la~~ Ha mia decisione non vuol essere una rinuncia od una ritirata dal campo di lotta, ma è la realizzazuone di quanto tenuto nell'articolo II dello Statuto Sociale, che dice:"Il presidente ed il Consiglio durano in carica un anno e sono rieleggibili" - Attenzione Riportare una rielezione - Siccome le dimissioni del Presidente comportano necessariamente anche le dimissioni del Consiglio, al termine di questa nostra riunione sarà proceduto alla elezione di tutto il Collegio di presidenza.

La esperienza ~~dame~~ me acquistata in questo primo anno di attività mi insegna che il Presidente oltre che,essere in possesso delle doti necessarie di organizzatore ,di guida,e di tenace sostenitore dei nostri principi, ha assoluto bisogno di un minimo di tempo che la propria attività commerciale gli;consenta di dedicare alla vita del nostro organismo.Per fare il Presidente di un'Associazione Commercianti ci vuol tempo a disposizione ed io ~~questo~~ di tempo, ~~Signori non l'ho.~~ ne lo proprio poco.

Dico questo signori al fine di preparare il mio successore all'idea che coll'assumersi l'incarico decide contemporaneamente di votarsi alla causa comune?

Non si creda, con ciò, che il Presidente sia tenuto a trascurare anche l'attività privata,non sarebbe giusto.E' stato dimostrato che il Presidente quando sia af-

può trovare anche il tempo di dedicare all'Associazione! Veniamo brevemente ad illustrare quella che è stata l'attività del nostro organismo .Tutti sapete Signori che il 5 Giugno 1945 siamo partiti dal nulla, con nulla, ma con un programma ben definito.Il complessibile smarrimento in cui si è venuta a trovare la classe Commerciale al momento della liberazione costituiva per se stesso un terreno fertilissimo per realizzare iniziative, per avanzare proposte, per effettuare un riordinamento che si palesava assolutamente indispensabile per rivendicar dei diritti. Ebbene, lentamente, per gradi, abbiamo attaccato di fronte tutti questi problemi ed ora si può ben dire di non aver lottato invano.Una delle prime categorie tra le più battagliere della nostra Associazione ,che è scesa in competizione è stata quella dei panificatori? Serrate trattative coi dipendenti erano sorte e pareva impossibile risolvere il delicato problema le cui conseguenze si sarebbero riversate su tutti i cittadini di Schio. Ad ogni giorno che passava incombeva la terribile alternativa: domani la popolazione non avrà pane. Messici, in contatto con il Governatore alleato Cap. Gionson abbiamo finito per preordinare un piano che avrebbe sventato ogni intervento anche colla forza dei dipendenti. Per varie notti un picchetto armato militare stazionava nell'interno dei panifici. Risultato? I sobbillatori sono stati allontanati e l'ordine è tornato a regnare.Ma ecco che i commercianti di Vicenza hanno già cominciato a sentire come a Schio esista e funzioni una Associazione sindacale di categoria e naturalmente lungi da averne piacere hanno dimostrato esserne un pò piccati .Comincia allora il lungo insistente tentativo di assorbimento della nostra Associazione da parte di una similare sorta nel capoluogo dopo la nostra.Richieste formali, consigli arbitrari, tutto è stato messo in atto per togliere a noi la autonomia che era allora l'unica insegna sotto la quale militavamo.Qualche mese dopo a Bassano del Grappa si costituisce l'Associazione Commercianti ed esercenti mandamentale .Il suo scopo e il suo programma è identico al nostro .Qui possiamo e dobbiamo dire che la consorella di Bassano è stata con quella Di Thiene sempre al nostro fianco in tutte le occasioni .Poco dopo un gruppo di commercianti, Thiesi invita la nostra Presidenza a illustrare il nostro statuto in una riunione e una settimana dopo io ho presentato in qualità di consulente alla assemblea generale dei Commercianti ed ho fornito ai colleghi Thienesi le istruzioni necessarie per la costituzione della loro Associazione.
Intanto continuavano ad affluire in segreteria pratiche da sbrigare, petizioni da avanzare, proteste di singole ditte e reclami di intere categorie.In altri termini la strada che dovevamo percorrere era già tracciata e bisognava conti-

nuare il cammino. ~~Ecco perchè~~ a Gennaio del 1946 si profila la minaccia di dover abbandonare l'attività essendo esauriti i mezzi, finanziari che avevamo avuto fin dall'inizio. Infatti il Consiglio Direttivo ~~ha~~ aveva chiesto allora ai rappresentanti della Categoria(20) un prestito di L. 1000 ciascuno al fine di, iniziare la nostra attività. A Gennaio ~~dunque~~ esaurita ~~la~~ tale scorta, siamo ricorsi ad un altro presitio alla Banca Popolare di L. 30.000. Per tanto le quote associativa cominciavano ~~a fluire~~ ad affluire ~~sia~~ alla Cassa di Risparmio ~~sia Alla~~ e alla Segreteria. Il Segretario vi farà dopo una relazione del nostro andamento finanziario. Ma la nostra preoccupazione era la nostra autonomia! Il primo ente provinciale che l'ha riconosciuta in forma Ufficiale e' stata la S. E. P. R. A. L. Potemmo con nostro vivo compiacimento rilevarlo da una lettera inviata dal Direttore Dr. Galliano, indirizzata a S. E.?il Prefetto -al Sindaco di Schio E all' Associazione mandamentale commercianti di Schio. Sorvolo per non perdere ~~latro~~ altro; tempo sulla ripresa della distribuzione delle coperture per bicilcette e in alcuni casi di, ottenuta assegnazione di gomme per auto. L'ultimo grande risultato che siamo riusciti a conseguire è stato quello relativo alla distribuzione delle zucchero ai bar Caffè/ La prima assegnazione fu fatta da Vicenza e furono assegnati a Schio 3 quintali e poco più di zucchero. La seconda l'abbiamo voluta e conquistata a tutti i ciosti noi ed abbiamo distribuiti a Schio quasi 16 Ql. del prezioso materiale. IL Sig. Niovanni si è inoltre recato a Roma e nei contatti da lui avuti coi dirigenti della Confederazione Generale Italiana del Commercio ha ricavato alcuni elementi che si sono dimostrati di profiqua utilità per tutte le Provincie ma praticalmente per la nostra Associazione. Volendo esaminare più attentamente l'attività svolta potrei continuare con parecchie altre cartelle ~~Signori! chiudo la mia relazione!~~ Ringrazio con molta cordialità tutti coloro che anno avuto fede nella nostra Associazione e con l'auspicio di una costante ascesa di questo organismo che qui si raccoglie. Rivolgo; al nuovo Presidente ed al nuovo Consiglio Direttivo il saluto augurale mio e quello del Consiglio uscente.

1) Riusciti con difficoltà a pareggiare il bilancio
2) Attività svolta con moltissima economia per le limitate dispnibilità di mezi
3) E' allo studio la possilbilità di creare una consulenza legale tributaria in seno alla nostra associazione. Già fatto a Thiene.

ma il tempo stringe, essendo numerosi i lavori di questa assemblea. Guido pertanto la mia relazione